ACQUA diGANDA

Elementi
di
Sostenibilità

A

Ob
obiettivi

Na
natura

VENTIVENTI
CULTURA E AZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'acqua di Morbegno è un bene pubblico e di qualità, costantemente e attentamente monitorata.

L'acqua del rubinetto non è un ripiego più economico, ma una scelta intelligente, che fa anche risparmiare, dando una mano all'ambiente attraverso la diminuzione della produzione e della circolazione di plastica e, quindi, delle emissioni di CO_2 in atmosfera.

È un peccato non berla!

Ricordati che la sostenibilità incomincia da un tuo gesto.

CONVIENE A TE, CONVIENE A TUTTI, CONVIENE AL MONDO.

5 Introduzione

11 Il Costo Ambientale

14 Il Costo Economico

16 L’Acquedotto di Morbegno

19 Gli Aspetti Igienico-Sanitari

23 Le Analisi dell’Acqua di Morbegno

24 L’Associazione VentiVenti

27 I Principi di Sostenibilità

31 Il progetto Link, collegamenti in campo

Introduzione

Carissimi Morbegnesi,

proprio in questi giorni l'Associazione VentiVenti festeggia con un bilancio positivo il suo secondo anno di attività, e lo fa ringraziando tutti i Morbegnesi per la fiducia, il consenso e l'entusiasmo dimostratoci per la concretezza delle idee e le azioni che ci hanno contraddistinto.

L'Associazione, con il progetto "Link-collegamenti in campo" - finanziato da Fondazione Cariplo, dalla Comunità Montana Valtellina di Morbegno, dal Comune di Morbegno e dalla SCA (con l'inizio del 2011 confluita in Secam SpA) - ha promosso i principi della filiera corta alimentare, valorizzandone la coltivazione, la lavorazione e la commercializzazione, anche attraverso la vendita diretta dei prodotti nella centralissima Piazza Tre Fontane.

Un luogo ricco di significati per i Morbegnesi, nato attorno ad una fontana, custode di una grande ricchezza del nostro territorio, l'acqua. Un'acqua di eccellente qualità, che è parte integrante dell'identità della nostra Comunità e pilastro imprescindibile del suo percorso verso un futuro sostenibile.

Il progetto Link - oltre alla valorizzazione della filiera corta - ha in programma una ricca serie di iniziative - di cui questo manuale è solo un piccolo esempio - per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla qualità dell'acqua dell'acquedotto morbegnese, invitandola a fare attenzione agli sprechi e a bere l'acqua del rubinetto, una risorsa sana e preziosa del nostro territorio.

Mauro Del Barba *- Presidente Associazione VentiVenti*

Tante volte ci apprestiamo a compiere dei gesti che sono divenuti automatici nella nostra vita.
Uno fra questi è aprire il rubinetto dell'acqua e sapere che essa scenderà.
Ma in questo semplice movimento smuoviamo un elemento che da sempre per l'umanità ha un valore mitico, simbolico: è l'elemento vitale essenziale che sin dagli albori della storia è permeato di cultura e di religiosità.

Per la società moderna l'accesso all'acqua ha perso quel significato che donava dignità alla vita dell'uomo e così è venuta meno la consapevolezza del legame profondo tra il rispetto per l'acqua e la sua sopravvivenza sulla Terra.
E in un mondo dove vogliamo credere ancora alla centralità dell'uomo ci si dimentica troppo spesso che il nostro organismo è fatto per la gran parte di acqua.
Ma ancor più ci si dimentica del valore della vita intimamente legato all'acqua ed al valore emozionale che essa esprime.

L'uomo ne utilizza la forza per migliorare e potenziare le capacità produttive, la usa per le proprie coltivazioni, ma si dimentica di ciò che palesemente mostra.
Così l'acqua favorisce il benessere fisico e con esso la serenità, con il sudore accompagna i nostri sforzi per raggiungere traguardi sempre più importanti ma riesce ad accompagnarci anche nei momenti di debolezza quando si trasforma in lacrime.

Crediamo allora che riconoscerne anche questo valore ci consenta di comprendere appieno la natura della sostanza con cui abbiamo a che fare e ci consenta quell'approccio di doveroso riguardo e di riconoscimento del giusto valore che in fondo vuol dire rispettare noi stessi e l'umanità intera.

***Alba Rapella** - Sindaco Città di Morbegno*
***Stefano Ciapponi** - Assessore all'Ambiente Città di Morbegno*

Perché Acqua di Ganda

Stando agli studi più accreditati, fin dal medioevo il termine “ganda” indica un pendio di pietre, uno sfasciume di detriti.
Molta dell’acqua potabile che va a confluire nella nostra rete idrica ha origine da vene rocciose e nell’immaginario dei ragazzi dell’Istituto Romegialli di Morbegno, che hanno collaborato alla realizzazione delle analisi delle acque di Morbegno insieme a S.EC.AM., la vena rocciosa ha subito richiamato alla mente i coni di pietre che numerosi solcano i fianchi delle nostre montagne ricche di acqua: l’Acqua di Ganda, appunto.

Un nome semplice, nato pensando al nostro territorio, alla sua natura, a volte aspra, ma sempre affascinante e all’abbondanza delle sue risorse, che vanno conosciute, difese e valorizzate.

Valore. Il primo passo verso uno stile di vita sostenibile risiede prima di tutto nel riconoscere il valore delle nostre risorse e sfruttarle in modo che questo patrimonio comune non vada sprecato, che l’ambiente e il territorio siano salvaguardati e che le nostre famiglie abbiano la consapevolezza che un uso intelligente e sostenibile delle risorse rappresenta un vantaggio – anche economico – per tutti.

L’acqua del rubinetto: una scelta semplice, una scelta sostenibile

Rispetto al passato oggi parlare di sviluppo sostenibile è diventato di moda, ma sono ancora molti quelli che non si rendono conto del grande potenziale di cambiamento delle proprie scelte, anche delle più semplici.
Oggi abbiamo tutti una grande opportunità: le nostre scelte, se vanno in una direzione di sostenibilità, possono creare più benessere, rigenerare la natura, rafforzare la nostra comunità.

Per esempio bere l’acqua del rubinetto. La qualità dell’acqua erogata dal servizio pubblico è costantemente monitorata da S.EC.AM. SpA, mediante controlli periodici sui vari manufatti acquedottistici e analisi chimiche; a ciò si aggiungono i controlli analitici esterni effettuati, per legge, dal competente Dipartimento di Prevenzione Medico dell’ASL di Sondrio – Distretto di Morbegno (in media 40 campionamenti annui). Bere acqua del rubinetto è quindi una scelta intelligente e sostenibile: è di ottima qualità, costantemente controllata, decisamente conveniente per il nostro portafoglio ed ha un impatto molto più contenuto sull’ambiente.

Il Costo Ambientale

L'impatto ambientale derivante dalla filiera delle acque minerali è decisamente evidente. Basti considerare l'uso di bottiglie di plastica monouso e il consumo di petrolio per fabbricarle, trasportarle su autotreni, le relative emissioni di inquinanti in atmosfera, gli imballaggi in materiale plastico destinati alle discariche o agli inceneritori, quando non raccolti in maniera differenziata.

Ognuna delle fasi - produzione, trasporto e smaltimento - che accompagna la vita di una bottiglia di acqua minerale è caratterizzata da un forte impatto sulla qualità ambientale:

- solo nel 2006 per produrre le bot-

tiglie di plastica per imbottigliare i circa 12 miliardi di litri di acque minerali sono state utilizzate 350mila tonnellate di PET, con un consumo di 665mila tonnellate di petrolio e un'emissione di gas serra di circa 910 mila tonnellate di CO2*;

- la fase del trasporto dell'acqua minerale influisce non poco sulla qualità dell'aria dei nostri centri abitati, visto che le bottiglie sono trasportate principalmente a bordo di autotreni, e solamente per il 15% sulla rete ferroviaria**;

- solo un terzo circa delle bottiglie di plastica utilizzate sono raccolte in maniera differenziata ed inviate al riciclaggio***.

Tutto questo si potrebbe evitare riducendo il consumo di acqua minerale e bevendo sempre di più quella del rubinetto, con evidenti vantaggi ambientali - per la riduzione del consumo di una fonte fossile come il petrolio, di emissioni inquinanti in atmosfera, compresi i gas serra, e della produzione di rifiuti - con conseguente risparmio economico per la collettività.

* Un paese in bottiglia. Legambiente, 2008.
** Ettore Fortuna, Presidente Mineracqua, 2010.
*** Un paese in bottiglia. Legambiente, 2008.

CHE COS'E' IL PET

PET, nome chimico Polietilentereftalato, è una particolare materia plastica che appartiene alla famiglia dei poliesteri. Composta dall'unione dell'alcol etilenglicole e dell'acido tereftalico, si ottiene dalla raffinazione e separazione del petrolio greggio.

(http://www.plasticseurope.it/cose-la-plastica/tipi-di-plastica/pet.aspx)

Il Costo Economico

Il consumo quotidiano di acqua minerale ha anche una consideravole incidenza economica. Venduta negli ipermercati ad un prezzo medio di circa 30 centesimi di euro al litro*, l'acqua minerale, se consumata regolarmente incide per alcune centinaia di euro sul bilancio familiare annuale.
Di seguito, vengono proposti 3 casi relativi a famiglie, ognuna formata da 4 componenti, e caratterizzate da diverse abitudini alimentari. Per ciascun individuo si ipotizza un consumo quotidiano d'acqua, per assunzione diretta, di circa un litro**.
La famiglia "Bottiglia" consuma esclusivamente acqua minerale, e per l'acquisto di quasi 1500 litri

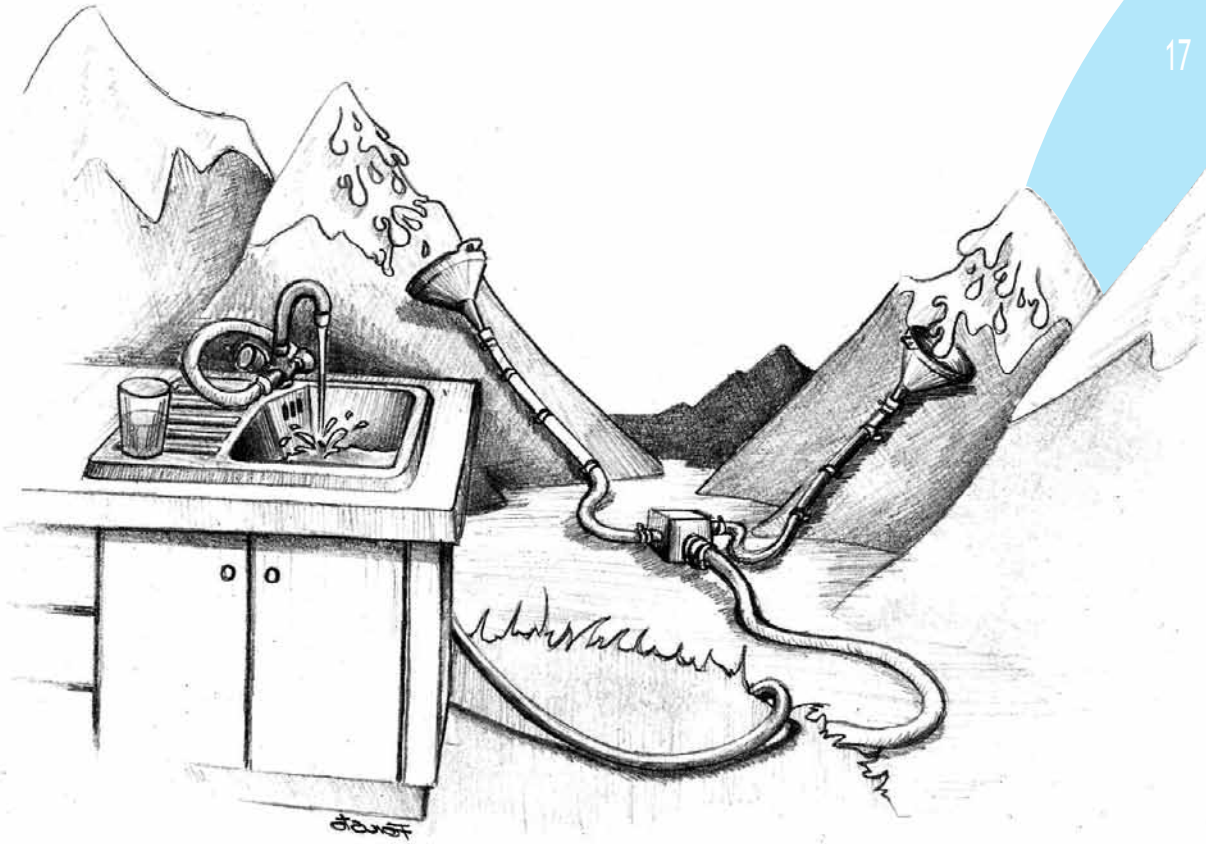
all'anno spende circa 440 €;
La famiglia "Rubinetto", più attenta al borsellino e alla tutela ambientale, consuma i suoi 1500 litri d'acqua interamente dall'acquedotto di Morbegno, spendendo solo 1.5 €;
La famiglia "Bottinetto", una famiglia nella media, alterna il consumo di acqua minerale con quella di rubinetto. Ogni anno la famiglia "Bottinetto" spende circa 225 €;

* www.altroconsumo.it
** Acqua di casa mia. Coop, 2010.

L'Acquedotto di Morbegno

A cura di: Ing. Renzo Passerini – S.EC.AM. SpA

L'acquedotto di Morbegno consta di ben 24 sorgenti, comprese a una quota tra i 500 e i 1.300 metri s.l.m., ubicate sul versante retico nell'area di Poira e sul versante orobico in quelle di Albaredo, Valle e Faiì D'Arzo. A queste si aggiungono, nei periodi di maggior consumo e di carenze idriche, la sorgente superficiale dell'Acquarosa, in zona pedemontana al confine fra il territorio di Morbegno e Talamona, e il pozzo dell'Isola.
Da ciascuna di queste aree, attraverso le condotte di adduzione, l'acqua viene convogliata per gravità o mediante impianti di sollevamento agli 11 serbatoi di Morbegno e delle frazioni retiche ed orobiche. Ogni serbatoio è dotato di impianto di potabilizzazione, debatterizzatore a raggi ultravioletti in grado di inibire ed eliminare la proliferazione delle colonie batteriche, lasciando inalterate le qualità organolettiche dell'acqua. L'acqua, immessa nelle reti di distribuzione, è quindi conforme alle prescrizioni di legge dettate dal D.Lgs. 31/2001.
La distribuzione finale delle acque avviene sui 60 km di rete, un sistema di condotte in acciaio, ghisa e parte in PEAD, un materiale plastico, formanti degli anelli chiusi che percorrono le strade pubbliche dell'abitato di Morbegno, ai quali si connettono gli allacciamenti delle utenze. L'elevata pressione delle acque nelle tubazioni, variabile fra i 4



e gli 8 bar, impedisce l'ingresso di inquinanti anche in caso di danneggiamento o rottura del tubo di distribuzione.
Al serbatoio "Dos del la Lumaga", dal quale diparte l'intera rete di distribuzione dell'acquedotto dell'abitato di Morbegno, convergono e si miscelano le adduttrici provenienti dalla sponda retica, orobica e dall'Acquarosa.
Il controllo e la tutela della qualità di tale processo viene svolto, dal 1° gennaio 2011, da S.EC.AM SpA che effettua con periodicità mensile il campionamento e l'analisi chimico-fisica e microbiologiche delle acque erogate verso l'utente e un controllo periodico di tutte le sorgenti e le captazioni dell'acquedotto. A ciò si aggiungono i controlli analitici esterni effettuati dal competente Dipartimento di Prevenzione Medico dell'ASL di Sondrio - Distretto di Morbegno.
Compete inoltre sempre al gestore la manutenzione sistematica e programmata su tutti i manufatti che compongono il sistema acquedotto con frequenze variabili a seconda dell'intervento che deve essere effettuato; a riguardo si sta operando per poter certificare la qualità dei processi di controllo e manutenzione.

Gli aspetti igienico-sanitari

Intervista con il Dott.Tomaso Leali, Direzione Dipartimento di Prevenzione Medica ASL di Sondrio- Distretto di Morbegno.

Che tipo d'acqua è distribuita nell'acquedotto di Morbegno?

Come la maggioranza dei comuni alpini, anche Il Comune di Morbegno utilizza per il proprio approvigionamento

idropotabile acqua proveniente da sorgenti, la cosiddetta acqua di vena idrica. Tuttavia, recentemente in seguito alla crescente richiesta e la contemporanea carenza ed instabilità delle precipitazioni, il sistema idrico è stato integrato con la realizzazione di un pozzo, il pozzo dell'Isola.
In tutti e due i casi, si tratta sempre di acque eccellenti che soddisfano completamente i quattro caratteri organolettici richiesti per una buona acqua potabile e più precisamente la limpidezza, l' assenza di colore, odore e sapore.

L'acqua dell'acquedotto di Morbegno è quindi sicura dal punto di vista igienico-sanitario?

L'acqua di Morbegno, in quanto acqua di derivazione profonda (ovvero proveniente da sorgenti e da falda) soddisfa di norma, senza preliminari trattamenti di disinfezione, i requisiti batteriologici - fissati dalla normativa nazionale di riferimento - per poter essere utilizzata a scopo potabile.
Tuttavia, per preservarla completamente da possibili contaminazioni, che saltuariamente si verificano in occasione di abbondanti e forti precipitazioni, è stato installato da diversi anni un sistema di potabilizzazione a raggi UV che, attraverso speciali lampade, riproduce artificialmente la frazione ultravioletta dei raggi solari avente azione disinfettante, senza alterare il sapore dell'acqua.

Come si classifica da un punto di vista qualitativo l'acqua dell'acquedotto di Morbegno?

L'elevata quota delle sorgenti e la natura delle rocce da cui filtra, conferiscono all'acqua di Morbegno il caratteristico basso contenuto di sali minerali disciolti (vedi tabella analisi). Classificata come oligominerale, è un'acqua che non presenta alcuna controindicazione al suo consumo da parte di particolari fasce di età o patologie.

Cosa possiamo dire a quei cittadini che segnalano la presenza di tracce di ferro nell'acqua?

Caratteristica delle acque della Provincia di Sondrio, e quindi anche di Morbegno, è l'essere dolci, ovvero povere di carbonati di calcio. Ciò

può determinare degli "inconvenienti" in quanto la presenza di anidride carbonica libera (CO_2) rende tali acque "aggressive" e quindi in grado di intaccare, erodendo, le condutture metalliche degli acquedotti.
Il fenomeno, più frequente negli anni passati, è stato ora fortemente ridotto e localizzato per la progressiva sostituzione di tali tubature con materiali plastici. Nel caso tuttavia venissero riscontrati ancora degli episodi di intorbidimento dell'acqua, **premesso che ciò non comporta in assoluto problemi per la salute**, è opportuno lasciarla scorrere per qualche secondo. In caso di ripetuti episodi o difficoltà a far ritornare l'acqua limpida in breve tempo sarà necessario avvertire S.EC.AM. S.p.A. per le successive valutazioni.

Chi garantisce la sicurezza dell'acqua?

L'ultima normativa in materia, D.lgs. n. 31/2001, nel confermare i compiti degli Organi di Vigilanza, rappresentati dai Dipartimenti di Prevenzione Medico delle ASL, ha introdotto come importante novità, in linea con tutte le recenti disposizioni in tema di sicurezza, una maggiore responsabilizzazione nel "governo" degli acquedotti da parte dei Gestori degli stessi, sia per quanto riguarda la necessità di dover programmare periodici interventi di manutenzione/pulizia dei vari manufatti che di effettuare periodici controlli analitici interni. Questo sistema integrato consente, rispetto al passato, di tenere monitorata maggiormente la qualità dell'acqua erogata e di poter intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Le analisi dell'acqua di Morbegno

Caratteristiche qualitative	Acqua di Morbegno	Valori limite
pH	7.00	6.5 – 9.5
Conducibilità elettrica	46	2500
Cloruri	0.68 mg/l	250 mg/l
Solfati	5.78 mg/l	250 mg/l
Residuo fisso a 180°	38.9 mg/l	1500 mg/l
Nitrati	2.82 mg/l	50 mg/l
Durezza totale [2]	1.70 °F	50°F
Piombo	< 1 µg/l	25 µg/l
Ferro	< 5 µg/l	200 µg/l
Arsenico	< 1 µg/l	10 µg/l

1 Analisi effettuate in data 19.08.2008

2 Dato utile per l'utilizzo di detersivi ed elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie, ferro da stiro ecc.)

L’associazione VentiVenti

VentiVenti è un’Associazione di Promozione Sociale costituita nel febbraio del 2009. Già nel nome è contenuto lo spirito ed il senso della nostra organizzazione, VentiVenti, duemila e venti: in una battuta un’associazione che si occupa di futuro. Futuro che oggi più che mai - ne siamo tutti consapevoli - dipende dalla sostenibilità delle scelte che sapremo prendere, l’amministratore quanto il singolo cittadino. Nel passato modificare il proprio stile di vita in favore dell’ambiente rappresentava un esercizio certamente virtuoso, ma purtroppo costoso e quindi riservato a chi “se lo poteva permettere”. Oggi investire in scelte sostenibili non solo rappresenta una scelta obbligata per la salvaguardia del nostro territorio, ma significa anche risparmiare denaro e gettare le basi per rafforzare l’economia locale. In parole povere adottare stili di vita sostenibili significa oggi fare ciò che conviene di più all’ambiente, alla collettività e alle nostre tasche. E questo vale tanto per il singolo cittadino, quanto per la grande impresa o l’ente locale. La consapevolezza del valore strategi-

VENTIVENTI

CULTURA E AZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

co della sostenibilità è certamente uno degli elementi alla base dell'azione promossa da VentiVenti, alla cui costituzione hanno partecipato rappresentanti di istituzioni, di associazioni DI categoria, imprenditori, liberi professionisti, che - al di là di ogni provenienza politica - si sono riconosciuti nei valori e negli obiettivi dichiarati dall'associazione. Il tema dello sviluppo sostenibile è finalmente divenuto noto ed uscito dalla marginalità in cui era confinato, ma è ancora ben lontano il momento in cui si possa ritenere che sia chiaro a tutti cosa si intenda per sostenibilità e, ancora meno, quali azioni si debbano intraprendere per procedere in tale direzione. La nostra associazione si propone di ricercare il contributo di tutti i soggetti locali interessati all'argomento per perseguire questi scopi:

- formare e informare sui temi del risparmio energetico e più in generale su tutte le tematiche legate allo sviluppo sostenibile con risvolti ambientali, economici e di coesione sociale;
- valorizzare le esperienze di successo locali, come pilota per la costruzione di analoghe e più diffuse esperienze da riproporre in altri territori della provincia o su scala provinciale.

VentiVenti non intende certo sostituirsi a quei soggetti che già svolgono in modo competente e puntuale azioni nel campo della sostenibilità, ma anzi, si adopera per promuovere e agevolare le opportunità di collaborazione e di messa in rete di questi

soggetti, in particolare istituzioni locali, associazioni e imprese. L'associazione lavora fondamentalmente con tre modalità di intervento:

- stimola l'introduzione dei temi di sviluppo sostenibile all'interno del normale operare del tessuto sociale ed economico provinciale, favorendone la comprensione, la diffusione e la concreta attuazione;

- partecipa a progetti con altri enti, associazioni, imprese con lo scopo prevalente di creare connessioni, favorire le buone prassi, valorizzare le esperienze pregresse;

- promuove azioni che ritiene possano essere particolarmente significative per sperimentare modalità concrete di azione nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

I Principi di Sostenibilità

Sentiamo questa parola ripetuta in continuazione. Infatti il suo significato è correlato a diversi settori, dal riciclo dei rifiuti, al clima, alla viabilità. In realtà si applica a tutto quello che facciamo, ai sistemi economici, all'ambiente e alle persone.
La sostenibilità non è altro che la "capacità di soddisfare i nostri bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i loro."
In altri termini: ***le nostre azioni quotidiane sono sostenibili quando risolvono problemi o soddisfano i nostri bisogni oggi senza causare nuovi problemi in altri luoghi o nel futuro***.
La sostenibilità globale, nelle sue innumerevoli manifestazioni, può essere sempre ricondotta ad un semplice concetto: si tratta soprattutto di domanda e offerta. Se la domanda supera l'offerta, la situazione diventa insostenibile.
Possiamo renderci conto di ciò per esempio osservando nel nostro territorio **un costante aumento di**:

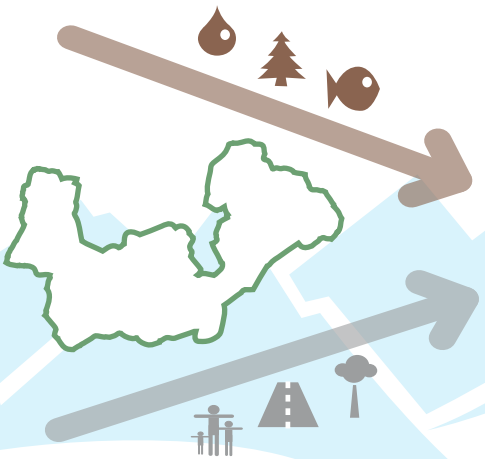
- Richiesta di acqua
- Aumento della densità abitativa nel fondovalle
- Consumo del suolo e del territorio
- Inquinamento
- Produzione di rifiuti

D’altra parte la nostra provincia registra anche una **una costante diminuzione di**:

- Disponibilità d’acqua
- Disponibilità di suolo e territorio
- Biodiversità
- Fiducia tra le persone
- Senso di appartenenza ed identità

Il disegno dell’attuale situazione assomiglia ad un imbuto: è facile immaginare cosa potrebbe succedere se le pareti dell’imbuto si toccassero...

Le nostre azioni lo fanno restringere sempre di più. Immagina cosa succederà nel futuro



DECLINO
disponibilità/offerta di risorse naturali

AUMENTO
domanda di risorse naturali

se proseguiamo con gli stessi impatti di oggi, se le due pareti dell'imbuto arriveranno a toccarsi...
E' oggi indispensabile ri-concepire la nostra domanda di risorse naturali per assicurare che i bisogni umani - di oggi e delle future generazioni - possano essere soddisfatti. Pensare a lungo termine significa comprendere che le azioni di oggi influiscono non solo su noi stessi, ma hanno un impatto sui nostri figli e nipoti, sui nostri vicini, sull'economia e sull'ambiente.
Ma non è una scelta difficile e possiamo iniziare questo processo proprio **a casa nostra**, con un approccio informato nelle nostre scelte quotidiane.
Per renderci conto di come le nostre scelte possano favorire la sostenibilità dobbiamo avere prima una visione d'insieme.
Ma quali sono i criteri di scelta da adottare? Un ampio gruppo di scienziati di fama internazionale ha concordato sulla definizione di quattro condizioni o cause che hanno un impatto negativo sulla capacità della terra di sostenere la vita.
Centinaia di aziende ed organizzazioni nel mondo stanno usando questi stessi quattro principi per effettuare scelte strategiche verso la sostenibilità - decisioni che riducono rischi finanziari e garantiscono il massimo successo dei processi di innovazione.

I quattro principi di sostenibilità
Un rigoroso processo di analisi scientifica ha individuato quattro categorie di azioni che compromettono la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni. Questi sono i quattro modi in cui la nostra società - e quindi ciascuno di noi - è non-sostenibile:

1 Scaviamo materiali dalla crosta terrestre (es. metalli pesanti, combustibili e sostanze fossili) che si disperdono e si accumulano sempre di più nell'ambiente. I materiali che scaviamo dal sottosuolo sono in quantità molto maggiore rispetto alla capacità del pianeta terra di riassorbirli.

2 Creiamo oggetti, composti, sostanze chimiche che non sono presenti in natura, che si disperdono e si accumulano sempre di più nell'ambiente (es. pesticidi, diserbanti, CO_2 ci sono quasi 100.000 sostanze chimiche prodotte dall'attività umana). Numerose sostanze che produciamo sono in quantità molto maggiore rispetto alla capacità del pianeta terra di riassorbirle.

3 Danneggiamo costantemente i sistemi naturali e ciò che la terra ci offre gratuitamente (aria, suolo, acqua) attraverso un sistematico degrado fisico (es. eccessivo sfruttamento dei terreni, cementificazione, deforestazione).

4 Creiamo e viviamo in comunità in cui le persone non possono soddisfare i loro bisogni fondamentali, sia nel nostro territorio che in altre parti del mondo (es. precarietà, impossibilità all'acquisto di una casa, mancanza di valide opportunità sociali, culturali o professionali).

(Per sapere di più sulle quattro condizioni di sistema e sul processo di consenso scientifico su cui si basano vedete www.thenaturalstep.org)

Il Progetto Link, collegamenti in campo

Ideato e gestito dall'Associazione VentiVenti, il progetto LINK-COLLEGAMENTI IN CAMPO parte nell'ottobre 2009 su contributo della Fondazione CARIPLO (Bando 2009- Educare alla sostenibilità); è sostenuto e finanziato dalla Comunità Montana di Morbegno, dal Comune di Morbegno e dalla SCA (Servizi Comunali Associati, dal gennaio 2011 confluita in S.EC.AM. SpA) e vede come partner la non profit The Natural Step Italia e le cooperative sociali e agricole Il Sentiero, Insieme ed Erba Dorada; trova manifestazioni di interesse nelle scuole e istituti del territorio, nelle amministrazioni comunali del mandamento, nelle organizzazioni provinciali e nei gruppi di acquisto. Nei diciotto mesi di attività propone su tutto il mandamento azioni sull'acqua, sul cibo e sulla valorizzazione della produzione locale.

Prevede lo sviluppo di azioni educative, formative,animative e di rete per orientare la comunità ad un consumo più consapevole e attento alla valorizzazione dei prodotti agricoli locali, per favorire un maggiore legame col territorio, basato anche su un rapporto più diretto tra produttori e consumatori.

Un progetto di:

VENTIVENTI
CULTURA E AZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sponsorship:

Città di Morbegno

Comunità Montana Valtellina di Morbegno

secam SPA
SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE

Con il patrocinio di:

Provincia di Sondrio

Con la collaborazione di:

Regione Lombardia

ASL Sondrio

Disegni di: **Fausto Parravicini**
Progetto grafico: **Stefano Mogavero**
Logo Acqua di Ganda: **Hydeastudio**
Stampa: **Grafiche Morbegnesi**

Prodotto stampato su carta ecologica nel rispetto dei più avanzati standard di sostenibilità

Con il contributo di:

fondazione cariplo